

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 mensuale L. 2
 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte al mese, su richiesta, centesimi 15 alla linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Corghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA MOZIONE

sui modi della politica interna.

A Roma, dopo la infuata parodia rivoluzionaria di venerdì, continuata nel sabato, e succeduta sino da domenica a calma, grazie ai provvedimenti energici, sebbene tardivi, del Governo. Ma dalle descrizioni che i Giornali fanno dell'aspetto della città (orquando fu sorpresa da disordini e tumulti, e dal crollo degli effetti spietati di que' disordini, risulta vieppiù giusto il rimprovero di indolenza e perplessità a coloro che avrebbero dovuto prevenire quella parodia.

Poiché non seppero accortamente prevenire, ecco la dura necessità del reprimere; ecco uno scandaloso processo, in cui si trovano coinvolti più di trecento arrestati. E di questi la Riforma si fa l'elenco a provare come fra gli operai reclamanti pace e lavoro, a centinaia e centinaia si fossero intrusi elementi eterogenei, cioè giovani di varie età, non disoccupati, né bisognosi, e persino giovanetti pertinenti alle Scuole. E insieme ad essi, taluni ben conosciuti all'Autorità di pubblica sicurezza, perché comparso d'obbligo in tutte le dimostrazioni democratiche ed extra-legali, e notori da piazza, affigliati al Socialismo internazionale.

Che se dolorosa fu l'impressione per questi fatti che poterono avvenire nella Capitale del Regno, e se i danneggiati persino al Governo produssero domanda di risarcimento, ognuno vede quanto quella parodia rivoluzionaria costerà alla stretta dei conti.

Però ogni male può da ultimo produrre un bene; se non altro, mettere sull'avvertenza per il futuro all'uso di certe formule assolute, che consideravano quasi il vangelo della libertà.

Diffatti nell'aula dei Rappresentanti della Nazione sabato si udirono interpellanze e lamenti: gravi, che provocarono chiare spiegazioni del Presidente del Consiglio. Lasciamo lì la difesa che l'on. Crispi fece degli atti del Governo nella grave condizione delle cose, e la ricerca su chi più o meno dovesse pesare la responsabilità. Piuttosto attribuiamo lode all'on. Crispi per i suoi propositi alla altezza dell'avvenire. Colpi nel segno. On. Crispi, quando disse che i fatti dello scorso venerdì si devono a sobillatori, specie ai sedicenti amici della pace all'estero, che poi vedrebbero volentieri una lotta tra i cittadini. E questo è quanto consta da indizi non dubbi; quando, poi, annunciò, proclamandosi sfacciatamente in un teatro di Milano, quanto determinava, giorni addietro, a Roma l'impiego della forza pubblica per mettere termine a scandalosa dimostrazione di Radicali. Dunque, se tutto ciò è cognito, spetta ai Rappresentanti della Nazione

avvalorare, nella tornata di giovedì, i propositi del Presidente del Consiglio.

Bando a sottigliezze e sofisticherie; è necessario che in tutta Italia imperi la Legge, quella Legge che ha conciliato il diritto della libertà col bisogno dell'ordine. E all'on. Zanardelli, fabbricatore del Codice unico, diremo che urge sia definito meglio il punto in cui ha termine il suo non prevenire, per dare luogo al reprimere. Né ci spaventiamo degli oneri che oggi certa Stampa emette, quasi Crispi mirasse a violare lo Statuto e ad iniziare un'era autoritaria. Piuttosto chiediamo a costoro che, per amore soverchio di libertà, autorizzerebbero la licenza: è immaginabile forse che il diritto di riunione dei cittadini possa estendersi sino a conventicole, dove sieno vilipesi i Poteri dello Stato e si predichi la rivoluzione sociale?

Giovedì, davanti la Camera, si discuterà una mozione, il cui scopo si è di affermare quali modi di politica interna convengano oggi all'Italia. Già il primo Ministro ha rivelato il suo pensiero. Questa rivelazione forse lo disorienterà da parecchi dei vecchi amici; ma ne avrà in compenso le adesioni schiette di tutti quelli, i quali, se pur amano la libertà e per essa operano e soffrono, comprendono altresì il bisogno del Paese di un Governo forte ed autorevole.

Giovedì la Camera pronuncerà per appello nominale il suo voto su così grave argomento. Non dubitiamo punto dell'appoggio che la Maggioranza darà all'on. Crispi. Non dubitiamo nemmeno di trovare fra questa Maggioranza tutti o quasi tutti i Rappresentanti del Collegio del Friuli.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Grimaldi ripresenta vari progetti relativi alle tariffe daziarie, all'applicazione della tassa sugli spiriti, alle tasse sulle Società di assicurazione; vengono rinviati alle stesse commissioni che li esaminarono nella scorsa sessione.

Crispi presenta il progetto relativo al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, e l'altro sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Tomasi Crudeli svolge la sua interpellanza al ministro dell'Istruzione sulla nomina del professor Vicentini alla cattedra di fisica nell'Università di Siena. L'ascrive a favoritismo, dovendosi aprire nuovo concorso.

Boselli nega l'aver fatto cosa contraria ai regolamenti; ma Tomasi Crudeli insiste nei suoi apprezzamenti e presenta una mozione con la quale si invita il ministro dell'I. P. a conferire le cattedre universitarie soltanto per concorso od in base a parere del Consiglio Superiore, quando il regolamento non imponga la necessità del concorso.

Boselli dichiara non volersi sottrarre al giudizio della Camera, e si rimette

all'interpellante per fissare il giorno della discussione della mozione. Questa è poi ritirata da Tomasi, che si riserva di sollevare la questione al bilancio.

Bonghi svolge la sua mozione per la nomina d'una commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del paese. Crispi, cui poi associasi Miceli, osserva che in parecchie occasioni e sotto forme diverse è stata fatta un'inchiesta sulle condizioni economiche del paese, ed è quindi superflua la proposta Bonghi.

Bonghi insiste, e Crispi ripete che le condizioni economiche del paese sono ben note e non c'è bisogno d'una nuova inchiesta che getterebbe nuovo seme di disordini e farebbe concepire speranza che sarebbero deluse.

La Camera delibera di non prendere in considerazione la mozione Bonghi. Galli, anche a nome di Maldini e Sola, muove interpellanza a Bonghi sul collocamento dei quadri moderni trasferiti da Sira a Venezia, e sul pericolo d'incendio nell'Accademia.

Boselli risponde che non interessarsi dei quadri esistenti nell'Istituto di Venezia sarebbe delitto; ha già inviato sul luogo un ispettore, ed eseguirà ciò che sarà suggerito nei rapporti che esso invierà al Ministero. Assicura Galli che studierà tutti quei provvedimenti atti ad assicurare a Venezia ed all'Italia il prezioso patrimonio artistico di cui l'interpellante si è tanto, ed a ragione, interessato.

Ad interpellanza di Caserio ed altri sulla crisi economica nelle Puglie e sulla domanda del Consiglio Provinciale di Bari, perché la tassa sugli alcoolici sia ridotta del 50 per cento, Grimaldi risponde riconoscendo la gravità della crisi, ma dichiara che nulla può fare senza una legge, tanto più che tutta la materia relativa alla tassa sugli alcoolici è ora sotto l'esame di speciale commissione.

Miceli associasi, ed indica le sollecitudini fatte agli istituti di credito della Provincia di Bari perché sia agevolato il commercio, ed al suo collega dei lavori perché si affrettino i lavori ferroviari e portuali.

Il presidente comunica una interpellanza di Marcora al ministro degli Interni sulle ragioni del distretto da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo il 10 corr. a Milano.

Grimaldi comunicherà l'interpellanza di Marcora a Crispi.

Il presidente comunica che Seismidoda ha inviata le dimissioni da componente la commissione incaricata di riferire sui trattati di commercio.

UN CICLONE.

Perugia, 11. Ieri si è scatenato sulla nostra città un terribile uragano.

I danni furono immensi. Una gran parte del tetto del Politeama la cui costruzione non fu mai terminata, è sprofondata.

Una loggia del palazzo Calderini è caduta in mille frantumi.

I camini sono stati addirittura decimati, e dai tetti, molti dei quali sono rimasti letteralmente scoperti, cadeva una fitta sassaiola di tegole e di frantumi.

Un vecchio che non ebbe tempo a ritirarsi, rimase gravemente ferito al capo da una tegola mentre tentava ricoverarsi entro un portone.

prossimo viaggio mi distolsero da quei folli pensieri.

Nonpertanto, il caso mi vi richiamò di lì a poco. Un giorno che m'ero imbarcato sul Tamigi per discendere a Greenwich, trovai sul ponte del battello la giovane medesima del Kensington-Garden e dell'albergo.

Ella mi si avvicinò col sorriso sulle labbra, e chiamandomi per nome, rivolse alcune domande insignificanti, con un tono familiare che mi parve inspiegabile. V'era negli occhi suoi però una tale espressione di candore e malgrado il sorriso a quanto s'aduceva ella sembrava così intimida nel volgere di quelle poche parole, ch'io mi ricredetti della cattiva opinione dapprima concepita a suo riguardo; e la resi, nell'intimo del mio cuore, quell'aureola di onestà senza cui la più vezzosa donna perde ogni prestigio. Credetti, ad ogni modo, di poterle offrire il mio braccio, e di arrischiare qualche complimento.

A tale uscita, ch'ella certamente era lontana dall'aspettarsi, la vidi chinare gli occhi ed arrossire; poi giungendo le mani, diede in una franca e sonora risata, sì ch'io ne restai confuso.

Quando l'eccesso di gaiezza cessò, ella parve restare immersa in una specie di meditazione, da cui tentai vanamente distaccarla.

Le Sottoprefetture in Provincia.

Su questo importante argomento — che discutasi oggi al Consiglio Provinciale — ricevemmo ieri il seguente articolo:

Domani il Consiglio Provinciale sarà chiamato a pronunciarsi sopra una relazione del Deputato avv. Biasutti riguardante la costituzione del Commissariato della Provincia in due Sottoprefetture.

Il Deputato Biasutti, accennando di volo al voto degli studiosi intorno al Circondario amministrativo, dice che la Commissione di cui egli è relatore non aveva facoltà di occuparsi dei principi, ma di spaziarli unicamente entro l'orbita del giure costituito, od in altre parole senza estendersi sulla utilità degli Uffici di Sottoprefettura, ora chiamata a dare il suo parere sul numero che di quelli Uffici, si credeva utile stabilire nella Provincia postea.

Ed è naturale che in tal modo circoscritta sia l'azione della Provincia, inquantoché ad essa non incomba fare le Leggi, sibbene lo applicare, entro i limiti della propria competenza, come ci vengono dal Potere Legislativo dello Stato.

Ma senza accedere dai suoi poteri — potrebbe egualmente il Consiglio Provinciale, ispirato unicamente all'interesse del pubblico bene, far conoscere al Governo come la soppressione di questi Uffici sia ormai una necessità ineluttabile tanto sotto il riflesso del servizio pubblico, quanto per ragioni di economia che tuttodì si vanno affermando piatonicamente senza mai trovare il modo di tradurle seriamente in realtà. Ciò potrebbe fare costituzionalmente col far voti, perché nessuna Sottoprefettura in Provincia nostra venisse istituita.

In tal modo, oltreché rendere omaggio ad un principio di verità, generalmente riconosciuta da tutti coloro che conoscono davvero l'ingranaggio amministrativo, renderebbe un servizio all'ente Provincia, sollevandola dalla spesa che per il disposto della Legge vigente, non meno che della nuova Legge Comunale e Provinciale (attesa la recente sospensione dell'articolo 79 di essa Legge) deve stare a carico Provinciale.

Che si tratti di Uffici inutili, e più che inutili dannosi ai servizi pubblici ed agli interessi dei Comuni, ripeto, è cosa che tutti coloro che con essi hanno rapporti la conoscono e ne sono persuasi.

E' noto d'altronde che il Sotto-Prefetto, all'infuori della Leva, non ha attribuzioni giurisdizionali — secondo lo stato attuale della Legislazione amministrativa. Le carte, gli atti, o come si dice burocraticamente, le posizioni e le pratiche passano alla Sotto-Prefettura come passerebbero all'Ufficio postale, colla differenza che in quest'ultimo Ufficio non possono rimanere che fino alla partenza di corriere, mentre negli Uffici di Sotto-Prefettura rimangono delle settimane od anche dei mesi, secondo la diligenza dei funzionari che ne sono a capo. Indi la causa principale per la quale i servizi ne risentono danno, e gli interessi dei Comuni ne soffrono. Certe questioni che dovrebbero essere sollecitamente risolte, producono un'insprimento negli animi, mentre l'incartamento si trascina stentatamente dal

Vedendola così riservata e prudente, dubitavo ch'ella fosse più la medesima persona la quale pochi minuti prima mi aveva invitato a discorrere. La pregai volesse spiegare l'enigma, la supplicai mi declinasse il suo nome; restò muta; e come ciò nonpertanto insisteva, mi rispose meravigliata:

— Credevo lo aveste indovinato. Non è forse al marchese di Saverno che ho l'onore di parlare?

— A lui stesso.

— A quel marchese di Saverno che fino ad oggi non ha mai guardato in viso una donna, non già per timidezza, ma per indifferenza... forse anco per disprezzo?

— Chi ha potuto informarla così apertamente sul mio conto?... E perché rifiutare l'offerta d'un cuore, che non s'è ancora dato a nessun'altra donna?

Ella m'interruppe con una osservazione che mi colpì.

— Ma questo cuore — mi disse con lieve accento di ironia. — Questo cuore ch'ella mi offre con tanta generosità, è poi libero?... Ne può ella veramente disporre?...

Fra tutti gli inconvenienti del matrimonio, questo non lo avevo preveduto. Il mio diritto di amare si restringeva ad una sola donna; questa donna, lo

Sottoprefetto al Prefetto, e da questo a quello, e si rende in tal modo luogo, con inevitabile substrato di rancori e di odii, un dissidio che, risolto fin all'inizio, non avrebbe lasciato alcuna conseguenza. Ed è ancora il danno minore, imperocché avviene non di rado che il Sottoprefetto, costretto a vivere in un centro relativamente ristretto, inevitabilmente ritraggono dell'ambiente in cui vivono, indi una serie di pettegolezzi, i quali avendo alle volte una forma se non ufficiale, officiosa certo, sono cause di molti tumori spesso forieri di liti accanite, che riescono sempre di danno alle Comunità amministrative.

Né si creda che giovar possa seriamente all'interesse dei Comuni il sistema che alcuni Commissari della nostra Provincia adottarono di andare in giro per i Comuni allo scopo di prestare gli incanti, imperocché sia dimostrato come la presenza del funzionario pubblico non pervenga mai a scongiurare i danni della confusione, le quante volte questa avvenga per le circostanze di luogo o l'indole delle persone che concorrono a formarla. Tutto questo via vai si riduce nell'aggravio dei Comuni della diaria e della indolenza di trasferta dovute al funzionario. Vi saranno naturalmente delle eccezioni, ma queste non infirmano certo la regola.

Ed anche per servizio della Leva è forse preferibile e vantaggioso il fatto per Circondario anziché per Provincia come si è fatto sin qui nelle Provincie Venete e Mantovane? Non lo si creda. Il servizio come lo si fa attualmente nulla lascia a desiderare per regolarità e diligenza, e poi questo appartiene a quel genere di servizi che è prudente accettare e tener lontano da influenze troppo locali. Di più, fatto per Circondario sarà causa di nuove spese, giacché la Commissione di Leva dovrà indubbiamente sedere nel Capoluogo del Circondario, quindi avremo l'indolenza di trasferta e di soggiorno che ora non si hanno.

In quanto alla comodità questa come tutte le umane cose è tutta relativa; ben di rado avviene che i privati debbano accadere agli Uffici Amministrativi trattandosi ordinariamente gli affari pubblici per iscritto. Tutti al più vi sarà qualche Sindaco o qualche Segretario Comunale i quali — ragioni di servizio — chiameranno dinanzi al Sottoprefetto, né questo certo franca la spesa.

Se poi, come sembra, si volessero apporre ragioni di sicurezza pubblica, il potrebbe obiettare che appositi Uffici sono tuttodì nei centri più popolati della Provincia, e diffatti vi sono Uffici di pubblica sicurezza a Pordenone, S. Daniele, Palmanova; Cividal e altri con funzioni speciali ed omogenee.

Ognuno predica l'economia — ma nessuno vuol metterla in pratica quando si tratta di un preteso comunque falso decoro per suo paese, per cui non c'è da farsi illusioni, ed il Consiglio Provinciale adotterà la proposta della Sua Deputazione per l'istituzione di due Sottoprefetture nella nostra Provincia quantunque forse i signori Consiglieri siano personalmente convinti della inutilità loro.

Il Forumjuli di Cividal — neppure dirlo! — propugna una sottoprefettura a Cividal. Non riporteremo per in-

la fuggiva; mettevo l'Oceano fra lei e me — ed ecco che ciò malgrado io sentiva la sua presenza sul mio cammino...

Non aveva dunque per avventura ragione il barone? non ero io, preso in una ragnatela?...

Mentre mi abbandonavo a così tristi riflessioni, il campanello del vaporetto annunciò la stazione di Greenwich.

Cesà a terra; la bella incognita fece altrettanto e mi salutò con amichevole cenno di mano, e le parole:

— Arrivederci!

Il singolare incontro mi fece pensare al granello di sabbia di Pascal che fa rovinare tutto un mondo. Compresi che i ripetuti incontri con quella giovane — avevano finito col trasformarmi, che già una nuova corrente d'idee s'era in me determinata e nuove sensazioni fino allora inavvertite si ridestavano nell'animo mio. Non sapevo ancora ciò che realmente volessi, confuse erano le mie aspirazioni; ma soffrivo. Il dolore è la prima e più chiara sensazione del cuore umano.

Mi dibattevo in quelle incertezze, mi tormentavo con mille interrogazioni a me stesso rivolte e che restavano senza risposta — quando una lettera del barone mi invitò a ritornare al più presto al castello di Saverno.

(continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

La tela di ragno.

RACCONTO.

Una mattina che mi trovavo assorto nei miei lavori preparatori, Giorgio entrò nella mia camera, sulla punta dei piedi, con una grand'anora di mistero. Non lo aveva mai veduto darsi una tale importanza.

Dubilai subito si trattasse di qualche avventura disgustosa.

Egli mi domandò, prima d'ogni altra cosa, se avessi qualche nemico; ed alla mia risposta negativa, scosse il capo.

— E allora, dev'essere una storia di donne — mormorò. — Ne dubitavo.

E assunse un fare ancor più misterioso, per raccontarmi ch'erano stati all'albergo a domandare le informazioni più minuziose sull'impiego ch'io facevo della giornata, sulle persone che mi visitavano, sulle ore in cui solievo uscire di casa, e perfino la richiesero del mio umore solito, e se mostravami ilare o mesto o pensoso. Egli affermò che soltanto una inglese era capace di una richiesta così stravagante.

Non ci voleva di più nella sposi-

tero l'articolo del Direttore di quel giornale, signor Domenico Indri, certo ispirato dal nato loco, ma gli ultimi considerando si li vogliamo riferire, tanto perchè abbiano i lettori un'idea della odierna questione.

Il Mandamento di Cividale confina con una regione italiana soggetta tutavia alla dominazione austriaca, e che, dopo o tardi, sia per forza d'armi sia in virtù di negoziati politici, avrà immanabilmente a ricongiungersi colla grande Patria.

Dovrebbe essere scopo del Governo nazionale e delle limitrofe libere popolazioni, di tener desto nell'animo dei fratelli irredenti i sentimenti nazionali e patriottici, onde agevolare l'opera del riscatto, e accio non venga a noi, suona l'ora della liberazione, quasi un popolo renitente di stranieri conquistati, anzichè una porzione della grande famiglia italiana ricuperata, e anelante di rivivere unita alla Patria.

Cividale, da parte sua, nulla ha mai trascurato per tener viva questa santa propaganda nazionale; e, creando e mantenendo fiorente un grandioso istituto educativo; perfezionando le sue scuole popolari; facendo prosperare i sodalizi di previdenza, nonchè altri dedicati alle nobili e geniali discipline dell'arte; lavorando per i progressi della sua agricoltura e dei suoi commerci, con visibile beneficio economico; camminando, in una parola, arditamente sulla via della civiltà, mostra coi fatti e coll'esempio ai vicini fratelli quanto la libertà sia fruttificante e fornicante; quanto la Patria sia buona madre; e li seduce e li attira.

Il Governo da parte sua non ha fatto nulla; e mentre quello austriaco moltiplica e profonde ai confini i suoi uffici e i suoi funzionari, tenendo in un territorio pressochè pari a quello di Cividale quattro Giudizi distrettuali con competenza illimitata, e due Capitanati e i Tribunali e due più che Sotto Prefetture; mentre diciamo, il Governo austriaco così agisce abilmente, il nostro quasi non fa atto di presenza qui, e si disinteressa delle cose nostre... e sue quasi completamente, facendo così nascere il giustificato sospetto nelle vicine popolazioni irredente — male abituato forse più di noi a considerare il Governo come l'ente datore di ogni bene — che esse, ricongiungendosi alla Patria, da questo Governo nulla avrebbero a sperare e tutto a temere.

E concludendo, per oggi, esprimiamo il voto — non azzardato certamente, anzi troppo legittimo — che alla seduta di martedì si trovino presenti tutti i Consiglieri del nostro Mandamento, per patrocinare le ragioni di 60 mila abitanti e di un così esteso e importante circondario, che riconosce per suo centro naturale la « storica » *Civitas*; la quale ebbe Provveditori a Sotto prefetti, quando la lasciavano meno e la consideravano più, cioè quanto merita. Sarebbe pur bella ed utile cosa che l'on. Marzin potesse lasciare per pochi giorni i lavori della Camera, per trovarsi anch'esso martedì nel Consiglio della Provincia a difendere colla sua facile e simpatica ed ascoltata eloquenza, questa nobile e vasta regione del suo Collegio politico; ma, non osiamo sperarlo.

I nostri Consiglieri, anzi l'intero Consiglio, saranno in ogni caso nel vero e nel giusto se domanderanno alla Deputazione Provinciale perchè prima di proporre l'ordine del giorno con cui si chiude la sua relazione, non si è curato di mettersi in possesso di tutti quegli estremi che sarebbero occorsi per giustificare l'impianto di una Sotto-Prefettura a Cividale.

L'Esposizione italiana a Buenos-Ayres.

I telegrammi ci hanno già segnalato questa nuova esposizione che l'arte e l'industria italiana stanno preparando all'estero. Dopo Londra, Buenos-Ayres; ma la mostra di Buenos Ayres assume agli occhi di tutti un'importanza e, speriamo pure, un risultato assai maggiore di quella londinese, conoscendosi quanti e vitali interessi economici collegano l'Italia alla Repubblica Argentina.

Le informazioni che ci pervengono da Buenos-Ayres ci dicono che tutta la stampa locale appoggia questa Esposizione, che è fissata pel 1890.

Iniziatori sono Alessandro Ferrari e José Palma, due dei più ragguardevoli cittadini argentini nelle cui vene scorre sangue italiano. Del Comitato promotore fa parte anche il duca di Lichignano, ministro d'Italia nell'Argentina, che gode colà di molta simpatia. I promotori fanno assegnamento sopra il concorso dei due Governi. Alla Mostra italiana di Buenos Ayres saranno ammessi anche i prodotti degli industriali argentini; così la città di Buenos Ayres avrà modo di mostrare le sue risorse economiche.

Il Governo italiano riceverà in questi giorni — se pure non l'ha già ricevuta — un'istanza dei promotori dell'Esposizione per ottenere il concorso morale e materiale.

La Gazzetta ufficiale pubblica stasera il testo unico della legge Comunale.

I provvedimenti finanziari.

Sono stati distribuiti i disegni di legge relativi ai provvedimenti finanziari annunciati dall'on. Peruzzi nella esposizione fatta il 3 corrente.

Deremo di ciascuno di essi un breve sunto.

Ripristino di un decimo della fondiaria.

Secondo l'articolo unico della legge, a cominciare dal 1.º luglio 1889 sarebbe ripristinato un decimo dell'imposta sui terreni abolito colla legge 1 marzo 1886.

Il ministro dice nella relazione che un compenso a questo aggravio, non tarderà molto a conseguirsi mediante l'attuazione del nuovo catasto che prometterà di applicare in via provvisoria l'aliquota d'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato, giusta l'articolo 47 della legge 1 marzo 1886.

Modificazioni alla tassa sugli affari.

Le modificazioni numerose ed importanti, sono contenute in sedici articoli.

Il primo mira ad estendere la tassa di registro agli abbonamenti e ad altre simili convenzioni verbali per le somministrazioni del gas, della luce elettrica, dell'acqua potabile e dell'uso del telefono, che finora per la forma in cui venivano fatti i contratti sfuggivano alla tassa proporzionale.

E incerta la maggior entrata che verrà da questa modificazione.

L'art. 2 sottopone alla registrazione formale, col pagamento di tasse fisse e graduati, alcune categorie di sentenze delle preture, dei tribunali e della Corte di appello. L'erario avrebbe un beneficio di un milione e duecentomila lire da questa estensione della legge.

L'art. 3 mira ad impedire che sfugga alla tassa di successione una gran parte di valori mobiliari, facendo obbligo alle Società di non procedere a trapassi, per causa di successione, senza darne avviso al registro.

L'art. 4 eleva progressivamente le diverse tasse sui trasferimenti di proprietà per atto tra vivi a titolo gratuito e su quelli a causa di morte, all'infuori delle trasmissioni in linea retta.

L'aumento sarà del 5 per cento della tassa da L. 5000 fino a L. 25,000; del 10 sino a L. 60,000 del 15 sino a L. 100,000; del 20 oltre le 100,000.

Si spera di ottenere da questa misura il maggiore introito di un milione.

L'art. 5 duplica la tassa di bollo per le polizze di carico e le lettere di vettura.

Il 6 impone l'applicazione della marca da bollo da L. 5 per ogni cavallo, girata, sulle cambiali.

Il 7 sottopone alla tassa di bollo di centesimi dieci i vaglia-cambiali, le polizze e le fedi di credito.

L'art. 8 sostituisce alla tassa fissa di bollo in centesimi 5 sui biglietti per trasporti ferroviari, di una tassa proporzionale nella seguente misura:

- 1) cent. 50, oltre i due decimi, sui biglietti dei viaggi circolari in prima e seconda classe;
- 2) cent. 20 per i biglietti di viaggio in prima classe;
- 3) cent. 10 per i biglietti di viaggio in seconda classe;
- 4) cent. 10 per i biglietti di viaggio in prima e seconda classe sulle tramvie a vapore;
- 5) cent. 10 per biglietto di riscontro ed altro simile documento di trasporto di bagagli, cani, merci, valori o bestiame a grande velocità;
- 6) di una lira sui biglietti di abbonamento per viaggi in prima ed in seconda classe.

Rimangono ferme tutte le precedenti disposizioni sui trasporti di terza classe, delle merci a piccola velocità, ecc.

L'art. 9 aumenta, di due decimi sulla tassa di circolazione dei biglietti degli istituti di emissione.

L'art. 10 sottopone a tassa graduale di bollo ogni esemplare di titoli e certificati, sia provvisori che definitivi, di azioni ed obbligazioni, da chiunque emessi, nella misura variabile da L. 0,10 a L. 300.

Gli articoli 12 e 13 raddoppiano la tariffa attuale sulle tasse di assicurazione.

L'art. 14 aumenta d'un terzo decimo sulla tassa di manomorta.

L'art. 15 istituisce una tassa per l'uso della forza motrice, non esclusivamente destinata alla locomozione.

La tariffa varia da lire 3 a L. 6 per ogni motore della forza tra un cavallo e 60 cavalli.

L'art. 16 aumenta di due decimi la tassa applicata sui prezzi dei trasporti ferroviari di ogni qualunque specie.

L'on. ministro della finanza si ripromette da questo rimaneggiamento delle tasse sugli affari un maggiore introito di L. 18,800,000.

Monopolio del sale.

Il prezzo di vendita del sale comune è aumentato da cent. 35 a 40 per ogni chilogrammo.

Maggiore entrata prevista L. 8,000,000.

Imposta sui terreni.

L'imposta sui terreni è aumentata di uno dei decimi, aboliti con la legge del 1 marzo 1886.

Entrata maggiore L. 9,000,000.

Imposta di ricchezza mobile.

I redditi industriali e professionali (categorie L e C.) attualmente tassati con la detrazione sull'imponibile di due di tre ottavi, sono rispettivamente aumentati di un ottavo, di guisa che i redditi industriali la quota imponibile sarà del sette ottavi e sui redditi professionali sarà del sette ottavi.

Maggiore introito presunto L. 9,000,000.

Revisione dei redditi sui fabbricati.

Sono riprodotti sostanzialmente le disposizioni del progetto già approvato dalla Camera dei deputati nell'ultima sessione e respinto poi dal Senato.

Privative industriali.

La tassa proporzionale e quella annuale per il rilascio degli attestati di privativa industriale sono aumentate.

La tassa fissa varia da L. 10 a L. 300, secondo il numero degli anni per i quali l'attestato è rilasciato.

La tassa annuale da un minimo di L. 30, sale progressivamente a L. 280.

Sono portate rispettivamente a L. 40 e L. 80 le tasse per attestati completivi, attestati di prolungamento e di riduzione.

A L. 80 è portata la tassa fissa per l'uso d'un distintivo di fabbrica ed a L. 40 quella per trapasso di ogni marchio o distintivo di fabbrica.

Maggiore entrata presunta L. 300,000 annue.

Tasse pesi e misure.

La nuova legge aumenta considerevolmente la tassa sugli utensili pesi e misure, mantenendo le attuali categorie e divisioni in uffici pubblici, negozianti all'ingrosso e al minuto.

L'Europa all'Esposizione di Parigi.

Il direttore generale dell'Esposizione di Parigi ha sottoposto al presidente della Repubblica la lista dei diversi Stati d'Europa che ufficialmente o per iniziativa privata figureranno a quel convegno del lavoro mondiale.

Eccoli enumerati per ordine alfabetico, coll'indicazione delle sovvenzioni che furono accordate ai rispettivi Governi.

Austria (Comitato libero) senza sovvenzione.	
Belgio (Comitato privato) sovvenzione del Governo	L. 600,000
Danimarca (Comitato privato) id. id.	» 140,000
Germania (non interviene né ufficialmente né privatamente)	
Grecia (non ancora fissata la sovvenzione).	
Gran Bretagna (Comitato privato) per sottoscrizione	» 1,500,000
Italia (Comitato libero) senza sovvenzione.	
Lussemburgo (Comitato libero) id. id.	
Montenegro (non interviene)	
Norvegia (Comitato ufficiale) sovvenzione governativa	» 150,000
Portogallo (Comitato privato) id. id.	» 137,000
Paesi Bassi (Comitato libero) senza sovvenzione.	
Rumena (Comitato privato) sovvenzione governativa	» 200,000
Russia (Comitato libero) senza sovvenzione.	
Svezia (non interviene).	
Spagna (Comitato privato) sovvenzione governativa	» 500,000
Svizzera (Comitato ufficiale) id. id.	» 450,000
Serbia (non ancora fissata la sovvenzione)	
Turchia (non interviene).	

L'oro degli Stati Uniti

sulle mascelle dei morti.

Se, entro trecento anni, tutto l'oro in circolazione per gli Stati Uniti venisse a scomparire, a finire, dove lo si ritroverebbe?

Victor Meunier — nella *Tribune* di Ginevra — dice che non ci sarebbe altro da fare che scavare i cimiteri ed esumare i morti.

Perchè?

Il perchè ce lo dice il sig. Meunier.

— Quante fabbriche di denti artificiali si contano in America?

— Dieci!

— Quanti denti producono ogni anno queste fabbriche?

— Dieci milioni!

— Qual'è il valore dell'oro impiegato nel ricco, classico, immenso paese dell'America settentrionale per i denti cariati?

— Due milioni e cinquecentomila franchi!

Ciò che, in peso d'oro, rappresenta, in numeri tondi, 800 chilogrammi circa.

Dunque rispondete voi se in tre secoli i 750 milioni di moneta d'oro che circola negli Stati Uniti, da qui a tre secoli non lo si troverà nei cimiteri?

Il ministro Zanardelli ha quasi ultimato il progetto per la riduzione del numero delle Preture. La riduzione si farà per mezzo di decreto reale, ma dentro le norme indicate dal progetto di legge stesso. Questo sarà presentato alla Camera entro il corrente mese.

CRONACA PROVINCIALE.

Si domanda un mercato.

Latisana, 5 febbraio.

Circola nel paese una istanza diretta al sig. Sindaco, tendente a chiedere un secondo mercato franco per terzo mercato di ogni mese.

Questa idea promossa dai commercianti e possidenti, nonchè da tutti coloro che ricavano interessi dal commercio, sembra potrà essere bene accolta dalla onorevole Giunta municipale, poichè, ora che la ferrovia ci porta dei forestieri i quali in più parte vengono per commerciare non sarà incomodo a questi di poter venire anche due volte al mese stante la sollecitudine che procura la ferrovia.

E' bene che il nostro paese sia conosciuto anche al di fuori del proprio circondario, e ciò va detto perchè a Latisana si hanno, alla stagione propizia, squisiti raccolti, come sarebbe a dire: pesce di una qualità eccellente e delle quali la gran parte va nelle capitali dell'Europa, come Berlino, Vienna, Parigi, ecc.

Da noi si hanno raccolte di frumenti rinomati in tutta la provincia e fuori.

La razza dei cavalli, nelle nostre terre allevate, ha fama di puro sangue friulano.

Da ciò ben facilmente potresti arguire che un mercato di più al mese servirebbe a dare sviluppo al commercio dei nostri prodotti.

Per ciò speriamo verrà data adesione alla domanda del secondo mercato.

Carnevale in provincia.

Palmanova, 11 febbraio.

(**) Anche qui si comincia a vedere che siamo in carnevale. A dir vero però la disposizione a divertirsi non pare esser grande, ma, nelle condizioni economiche in cui questo povero paese si trova, gli è molto se pur si fa qualche cosa.

S'aprono alle voglie la sala da ballo, e sabato sera (9) anche il teatro sociale si schiuse a un veglione mascherato, in beneficio dell'Asilo infantile, il quale però non ne busca un soldo, essendoci stata perdita in luogo di guadagno.

Vi congiuro contro anche il tempo. Ve ne ricordate: sabato ha nevicato tutto il santo giorno, lunedì si meritano proprio un omaggio d'ammirazione le ballerine, che al veglione interverranno sfidando la poltiglia delle strade... certo, si sa, d'essere guardate negli occhi e non a piedi.

Il veglione, del resto, andò bene. Per chi ballò, anzi non poteva andar meglio, essendoci largo abbastanza, e pulito e ordinato si protrasse fino all'alba.

Alcune maschere gli giustificano la denominazione di *mascherato*, e fra esse notavansi tre venditrici di fiori a pro dell'Asilo, le quali, facevano proprio la disperazione degli uomini avvenuti all'abito un po' bello a cui metterli il mazzolino, e in tasca il borsello provvisto per pagarlo caro. Brava!

Si dice che il 23 verrà dato il secondo.

Auguriamo che riesca più affollato di questo primo e non vi congiuriamo contro nemici imprevedibili, quali appunto il tempo!

— *Il tempo è tutto.*

Tempo bellissimo, animate le feste di ballo della notte scorsa. Domani sera ballo sociale alle Quattro Ore che non v'ha dubbio riuscirà splendido come gli altri.

Si lavora alacremente, ed è quasi al termine l'installazione per l'illuminazione elettrica alla nostra stazione ferroviaria. Brava la Società anonima che seppero arrivare all'approdo, coll'ottenere dalla Società Ferroviaria la concessione, e dare così un carattere d'importanza alla nostra stazione.

La Società del Carnevale diramò gli avvisi per spettacolo da darci negli ultimi giorni. Elogi alla benemerita Presidenza.

Scherzi di fortuna.

Palmanova, 12 febbraio.

(**) Uno va a provvedersi il paio di guanti pel veglione; ci trova dentro un bigliettino da confetti col solito tre numeri; propone a tre altre persone di giocare al lotto; male per loro che vi giocano soltanto venti centesimi a testa, che i numeri vengono estratti tutti e tre!

A questo Municipio se ne sa qualche cosa, che i quattro sono il segretario Bordignon, vice segretario Piazzogna, il cursore Morciani e, se non erro, il gestore della pesa pubblica Scarpa.

Guadagnano circa tremila lire nette. A questi chiari di luna, via, non son proprio, come si dice, un pugno in un occhio.

Se il veglione, in sé, è stato lesso, pe' fortunati vincitori ha provveduto l'arresto. — Facciamo loro i nostri rallegramenti.

Commissari promossi.

Viviani, commissario distrettuale a Cividale, fu nominato consigliere alla Prefettura di Perugia.

Generini segretario al ministero dell'Interno è nominato commissario a Cividale.

Morte accidentale.

Il contadino Bortolus Antonio su qua di Sisto al Righena lavorava in vicinanza di un muro. Il muro gli crollò addosso. Il povero Bortolus fu esteso subito; ma con tali contusioni che a li a due ore cessava di vivere.

I nostri buoni villiei.

Cacchin G. B. di Angelo di anni 17 di Polcenigo presentò denuncia per furto contro natura commesso violentemente da Zaccaria Osvaldo detto Pigante Giovanni, d'anni 30.

Ferite del padre.

Morillo di Tomba, 11 febbraio.

Gasparo Piateo, per lutti motivi, fu ferito di sassata il padre, Gio. Batt. la ferita è guaribile in giorni 15.

1400 lire circa.

fu il provvento netto della festa di beneficenza data a Sacco sabato.

Cane idrofobo.

Ieri un cane sospetto, idrofobo, per Tolmezzo, fu inseguito fino al Fella dove se ne perdettero le tracce. Dov'era in guardia gli abitanti del distretto di Gemona.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Leone Locatelli di Osoppo, straziata nell'animo per la immensa sventura che la colpì, sente il dovere di pubblicamente ringraziare i parenti, l'onorevole Sindaco di Osoppo, i numerosi amici, il paese tutto che per sentimento di pietà e per affetto all'estinto, ne onorarono coll'intervento funebre.

Osoppo, 12 febbraio, 1889.

MAGENTA.

Di fuori echeggia dai coacchi il canto alla vittoria della casa asolata. quella folla di soldati e largo il piano della memoria sempre a lui rivale. oh! sempre a lui, poichè alla guerra inteso — « er stato ucciso dal fucile » Vola! « l'ultima volta gli occhi e morì » e alla bandiera che egli aveva tolta. Ma tu non sai che, nella tomba, l'ossa fremono per chi pietoso lo rammenta? e quando volgi l'anima commossa a lui che t'ha dato e in quella sera, pregando, pensando al morto di Magenta, « la benedicta quella tua preghiera ».

Magenta, 4 giugno 1859. Speranza.

Gli operai non vogliono andare in galera.

La calma ristabilita.

Roma, 11. La commissione degli operai disoccupati ha pubblicato questo proclama:

« Operai disoccupati! La vostra commissione ebbe anche domenica mattina un lungo colloquio col capo del gabinetto del Sindaco per sollecitare e risolvere la triste condizione in cui tutti ci troviamo. Potete essere certi che noi non abbiamo risparmiato parole per indurre le autorità a por termine alla crisi operai. Dominate con calma, per le asserzioni del Sindaco che le promesse non erano vaghe, e sincere. »

« Oggi ci siamo recati all'ufficio del piano regolatore dove fummo ricevuti dall'ingegner Viviani. Abbiamo avuto risposte soddisfacenti. Vi assicuriamo che, tra pochi giorni si incominceranno i lavori. Colla calma e colla prudenza si ottiene tutto: facendo la rivoluzione andremo in galera. Noi, onesti operai, chiediamo e vogliamo soltanto: pane e lavoro. »

« Questo è il nostro programma: non vogliamo né commettere disordini né attaccare la proprietà altrui. »

E quasi terminata la perizia giudiziaria ordinata per accertare i danni prodotti dai disordini di venerdì la cifra raggiunge, appena le 120 mila lire. E dire che una Ditta ha chiesto per la sola al Governo una indennità di 10 mila lire! Anche la gente presta voce per il terrore.

La città è ritornata alla calma. Le pattuglie armate continuano a percorrere le vie principali. La Banca, gli Istituti, i Ministeri sono sempre guardati dalla truppa.

Roma, 11. Oggi in Piazza Vittorio Emanuele si erano adunati circa quattrocento operai. Essendo partito qualche fischio ed un sasso all'indirizzo della truppa di fanteria che trovavasi in piazza in quel momento, furono fatte intimazioni legali e l'assembramento si sciolse. Si fecero quattro arresti.

Gli arrestati finora sommano a 30. Il giudice istruttore cominciò gli interrogatori, ma ognuno nega di aver partecipato ai disordini.

Il Ministero accorda agli operai sussidi domandati dalla loro Commissione.

Il Municipio assicura che si cominceranno subito i lavori.

NOTIZIE DI BORSA

vedi la quarta pagina.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 11-2-89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ora 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10 sul livello del mare millimetri	739.8	738.5	739.0	730.3
Umidità relativa	68	69	66	68
Stato del cielo	mieto	mieto	copert.	mieto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	E	NW	NW
Vento (velocità)	2	1	3	5
Termom. centigrado.	-0.7	5.2	1.7	-0.8

Temperatura massima 6.1
minima -1.3

Temp. minima
all'aperto -3.9

Telegramma meteorico.
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 11 Febbraio

Tempo probabile.
Venti da freschi a forti intorno ponente, cielo
nuvoloso con pioggia mare agitato coste occidentali

Un maggiore di fanteria sospeso dall'impiego.

Con R. Decreto 3 febbraio corrente
il maggiore del 35 fanteria, cav. Teofilo
Turinaz — attualmente al presidio d'Africa
— fu collocato in aspettativa per
sospensione dall'impiego.

Il cav. Turinaz partiva per Massaua
nell'ottobre dello scorso anno destinato
quale maggiore al primo reggimento
fanteria indigena (Africa). Ora ritorna
in Italia ed è assegnato di nuovo al
35 fanteria per quando sarà richiamato
in servizio.

Vita militare.

Vallo Francesco, tenente nel 35.º fant.
è trasferito al Distretto di Treviso.
Barbieri Palmieri Gaetano, capitano
applicato di stato maggiore addetto al
comando della divisione di Livorno, è
trasferito al regg. Cavalleria Piacenza.
Migliorini Michele tenente conta-
bile 19.º fant. (comandato al deposito
centrale d'Africa) è trasferito al 35.º
fant. cessando di essere comandato come
sopra.

Serate liete.

Riuscitissimo anche il trattenimento
di ieri sera alla Società della Unione.
Pubblicheremo nel numero di domani
una relazione.

Istituto Filodrammatico Udi- nese T. Cionti.

I soci sono invitati al II.º Tratteni-
mento Sociale del presente anno, che
avrà luogo nella Sala superiore del
Teatro Minerva la sera di Venerdì 15
corr. alle ore 8.

Società

fra parrucchieri e barbieri.
Nella seduta del 5 corrente otten-
nero i maggiori voti i signori:

Rilezioni.

A Presidente Marcotti Antonio; a
consiglieri, Modestini Giuseppe — Mar-
tinelli Pietro — R. Lodovico; a segre-
tario Bisutti Leonardo; a revisore Pe-
trozzi Enrico; a portabandiera Butti-
nasca Angelo.

Elezioni nuove.

A consiglieri, Gargnoli Luigi —
Bianchi Vittorio — Mauro Carlo; a re-
visore Rumiani Guglielmo.

Del resoconto di questa società per
1888 (decimoterzo dalla fondazione) ri-
leviamo che le entrate furono di L. 430.30
e le uscite di L. 311.57 (fra cui L. 262.60
per sussidi).

Il patrimonio sociale al 31 dicembre
1888 era di L. 2684.26.

Elogi ad un friulano.

Nel Corriere dell'Elba leggiamo:
«Ci si comunica avere il Ministro del
Tesoro stipulato col Cav. Toniatti, af-
fittuario delle Miniere dell'Elba, una
convenzione, mercè la quale potrà es-
sere impiegato nell'escavazione del
minerale, quel numero di lavoratori,
che richiedeva l'antico sistema.

Il cav. Toniatti si affrettò a rendere
pubblicamente nota ai due Comuni di
Rio, la felice risoluzione, che, mentre
soddisfa i legittimi interessi dei due
paesi, fa luminosa prova della solerzia
ed intelligenza spiegata dall'egregio cav.
Londro, reggente capo del nostro cir-
condario nel risolvimento della impor-
tante questione».

Il cav. Londro è nostro comprovvin-
ciale, di Gemona.

Esposizione

permanente di frutta.

Ecco l'elenco dei premiati alla Es-
posizione di domenica:

Alla signora Anna Barnaba Monassi di
Bula premio di L. 5 e tre menzioni ono-
revoli per 4 varietà di pere.

Alla signora Luzzatto Fanny di Pavia
di Udine un premio di L. 5 ed una men-
zione onorevole per due varietà di pere.

Al signor Bigozzi Giusto premio di L.
10 per susine secche non pelate e L. 5
per susine recise pelate provenienti da
S. Giovanni di Manzano.

Madre diciottenne.

Ieri il Tribunale condannò Bernard
Giovanni, d'anni 18, di Grignani
(Cividale) ad un anno di carcere per
furto qualificato.

Per combattere la flossera.

Ecco quali norme avrà la Commis-
sione per la difesa della provincia di
Udine dalla invasione della flossera,
nominata in seno della Associazione A-
graria:

I.

Scopo della Commissione.

1. Presso l'Associazione agraria friu-
lana è istituita una Commissione allo
scopo di provvedere a tutto quanto si
riterrà opportuno per difendere le vigne
della provincia contro l'invasione della
flossera.

2. Questa commissione:

a) cercherà di rendere efficace l'istitu-
zione dei corrispondenti viticoli che
esistono in ogni comune dove si coltiva
la vite;

b) curerà l'istituzione di campi di
esperienza nelle varie plaghe della pro-
vincia per studiare l'adattabilità dei vitici
americani resistenti alla flossera;

c) istituirà dei premi fra i privati a-
gricoltori che impiantassero della va-
rietà di ceppi americani resistenti alla
flossera;

d) farà tenera delle conferenze allo
scopo di istruire i corrispondenti vitici-
coli intorno alla flossera ed altre av-
versità della vite: saranno diramate spe-
ciali istruzioni pratiche.

3. Per ottenere i suindicati intenti,
la Commissione si propone:

a) di fare un elenco dei Comuni del
Friuli dove la viticoltura ha impor-
tanza;

b) di stabilire dieci premi, di lire 40,
da sorteggiarsi alla fine dell'anno fra i
corrispondenti che meglio avranno a-
dempito al loro dovere. Tali premi
potranno a scelta venire pagati in dan-
aro o sotto forma di libri, di barba-
telle di vite, ecc.

4. La commissione promuoverà l'istitu-
zione di dieci campi di esperienza,
distribuiti nelle varie plaghe del Friuli
dove la coltura della vite ha maggiore
importanza, per studiare l'adattabilità
di quei vitigni americani che, allo stato
attuale delle cognizioni, si ritengono
più resistenti alla flossera e più consi-
gliabili.

I proprietari che si incaricheranno
di tali campi avranno gratuitamente le
viti e dovranno informare almeno una
volta all'anno sopra l'esito di tale col-
tura.

5. Saranno stabiliti dei premi da con-
ferirsi ai privati agricoltori che colti-
vano su più larga scala e più razional-
mente quelle varietà di vite che si ri-
tengono adatte a sostituire, o come pro-
duttore diretto o come porta innesto,
le nostre che fossero attaccate dalla
flossera.

6. Le conferenze da tenersi o in giorno
festivo od in giorno di mercato, a pre-
ferenza in Udine, avranno di mira:

a) di istruire dettagliatamente i cor-
rispondenti viticoli intorno alla flossera
e suo modo di danneggiare ed agli in-
dizi che possono farne presupporre la
presenza;

b) di rispondere a tutte le domande
che i corrispondenti stessi avessero a
rigliere intorno alle malattie della vite,
ai rimedi, ecc.

II.

Mezzi per raggiungere lo scopo della commissione.

7. L'attuazione del suesposto pro-
gramma è subordinata all'appoggio mo-
rale e materiale che la commissione si
attende dal governo, dall'amministra-
zione provinciale, dai comuni e dai
corpi morali.

8. A mezzo della prefettura la com-
missione si ripromette di ottenere:

I.º, che la nomina dei corrispondenti
viticoli cada sopra persone adatte per
intelligenza e per interessamento;

II.º, che i sindaci sieno interessati a
far sì che almeno entro i primi cinque
giorni dei mesi da giugno a novembre
si mandino dai rispettivi corrispondenti
le relazioni sullo stato delle vigne;

III.º, che i comuni assegnino dei
mezzi, compreso un piccolo indennizzo
per spese di viaggio, ai corrispondenti
viticoli che fossero invitati a sentir
conferenze;

IV.º, che il governo, l'amministrazione
ed i corpi morali forniscano i mezzi
per tutti i suindicati servizi.

III.

Organizzazione.

9. Le corrispondenze, scritte su ap-
posito modulo, saranno inviate alla
r. prefettura a mezzo dei comuni.

10. I delegati flosserici prenderanno
in esame le corrispondenze, e nei casi
d'urgenza proporranno testo i prove-
dimenti alla r. prefettura; pel resto ri-
feriranno alla Commissione che terrà
una seduta ordinaria nella prima de-
cade di ogni mese per prendere le de-
liberazioni che si crederanno opportune.

IV.

Mezzi economici.

11. Per provvedere efficacemente al
suddetto servizio si calcola su fondi
provenienti dal governo, dalla provin-
cia, dai comuni e dai corpi morali in-
teressati.

Secondo il seguente dettaglio, occor-
rono lire 2400, delle quali 500 saranno
contribuite dall'Associazione agraria
friulana.

12. Preventivo:

Ufficio (scrivania, cancelleria) e posta	L. 600
Premi ai corrispondenti, venti a lire 40	» 1200
Premi agli impianti razionali di viti americane	» 400
Stampa e diffusione d'istruzioni pratiche.	» 300
Istituzione di dieci campi di prova per viti americane resistenti.	» 200
Conferenze	» 100
Imprevisto	» 200
Premi ai denunciatori di impor- tazione di piante di quanto ora è proibito d'introdurre come pericolose	» 200
Totale	L. 3000

Altre tre cinque

abbiamo ricevuto per quella figlia pie-
tosa che, per sovvenire alla madre in-
ferma, si trova nella più squallida mi-
seria tanto lei che l'amata sua mamma.

La condanna di un vandalo.

Oggi il Pretore del I Mandamento
condannava quel tal Perissinotti che
ruppe il 25 dicembre i due palloni della
luce elettrica in via di Mezzo, a due
mesi di carcere, 100 lire di multa, nelle
spese del processo e danni da risarcirsi
alla Società.

Serva ad esempio.

Società dei Reduci.

I Soci sono invitati ad intervenire,
fregati delle medaglie, ai funerali del
reduco

Andreaza Giacomo

tenente nel 1848-49.

La riunione avrà luogo presso la Sede
della Società, alle ore 4 e mezza pome-
ridiane del giorno d'oggi, per recarsi
alla casa del defunto, Viale Venezia,
N. 37.

Comizio dei Veterani 1848-49.

Il Sotto Comitato di Udine invita i
Soci all'accompagnamento del Veterano
ex-tenente signor

Giacomo Andreaza

decesso ieri mattina.

La bandiera sociale si troverà que-
sti oggi, alle ore 5 pom. sul viale di
Porta Venezia, Casa Giacomelli.

Udine, 12 febbraio 1889.

Oggi scende nella tomba, fra il dolore

della desolata famiglia ed il compianto
degli amici, la salma di

Giacomo Andreaza.

Di lui si deve dire che compì il suo
dovere verso la Patria e la famiglia; ed
è questo un compendio di vita che o-
nora l'uomo e il cittadino.

Nei suoi cari, l'acuta angoscia per la
improvvisa sventura sarà temporata dal
pensiero di avere circondato d'amore e
di rispetto la vita di Colui che piangono
estinto; e lo spirito amato li accomp-
pnerà riconoscente nella triste lotta del-
l'esistenza.

Udine, 12 febbraio 1889.

Le opinioni

del futuro Imperatore d'Austria.

Il corrispondente viennese del Times
di Londra scrive a quel giornale:

«Per ciò che concerne le opinioni
del principe Carlo Luigi — destinato,
in seguito alla morte del principe Ro-
dolfo, a divenire un dì Imperatore d'Au-
stria — una lettera privata da Bucar-
est racconta che l'arciduca, durante il
suo soggiorno al castello di Sinaia, la
scorsa estate, ha detto tre volte al mi-
nistro di Francia, residente accreditato
presso la Corte di Romania:

«Permettete che vidi l'asacura-
zione che noi austriaci, malgrado la
nostra alleanza con la Germania, desi-
deriamo di vedere la nazione francese
forte e rispettata. Questo non è sola-
mente un desiderio, ma una risoluzione;
ed io sono autorizzato a parlarvi così.»

La sicurezza pubblica a Scutari.

Telegrafisti da Scutari.

La sicurezza pubblica a Scutari è
estremamente miserabile anche sotto il
nuovo governatore Bahri pascià. Aggres-
sioni, turbamenti della quiete, atti sa-
guinari di vendetta, ladroncini, sono av-
venimenti d'ogni giorno e quasi mai
vengono puniti. E ne soffrono non sol-
tanto i cristiani ma bensì tutta la po-
polazione di Scutari.

A ciò aggiugnasi che quella guarri-
gione si distingue per contegno prepoten-
te. Le autorità vedono le cose e la-
sciano fare, e sembra che tutta la loro
energia sia concentrata a seccare dei
viaggiatori innocui che vengono di spesso
arrestati, se anche muniti di passaporti
regolari, trattenuti alcuni giorni in pri-
gione e poi senz'altro consegnati ai loro
consolati.

Un generale d'I Negus sconfitto da Deheb

Il corrispondente da Massaua alla
Tribuna telegrafa:

Deheb il quale da parecchio tempo
insisteva presso il Comandante per otte-
nere il perdono della sua defezione dallo
scorso anno, si è ieri ribellato al Ne-

gus. Egli alla testa di duemila uomini
ha attaccato l'assedio Deglasc dell'Asmara
e lo ha battuto e disfatto completamente
presso Adi Baro.

Deheb occupò quindi l'Asmara. Gli
bissini sono in fuga verso Adua.

Gazzettino commerciale.

mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro
oggi sulla nostra Piazza, prima di porre
in macina il Giornale:

Frumento da L. 17.— a 17.15	
Granoturco comune » 11.— » 12.50	
» Giallone » 12.25 » 12.70	
Pignoletto » 13.15 » 13.50	
Sorgorosso » — » —	
Segala » 11.— » —	

NOTIZIE TELEGRAFICHE

In Vaticano.

Roma, 11. Oggi il Papa tenne con-
cistoro per la nomina dei Cardinali Da-
smet, Macchi e D'Annibale.

Leone XIII tenne un discorso vic-
lentissimo.

Domani sarà pubblicata questa allo-
cazione — nella quale si lamentano le
condizioni della Santa Sede e accen-
nansi alla crisi economica di Roma.

Fu provveduto alle sedi vescovili di
Malta, Siena, Firenze, Rieti, Suseverino,
Lazio, Narni, Cittaducale, Mileto, Cas-
sano, Pontremoli, Pitigliano, Acquino, Gazo
ed altre titolari.

Si dice che il Vaticano prepari una
circolare alle potenze per dimostrare
come il governo italiano sia impotente
di difendere l'ordine pubblico. Si vor-
rebbe dimostrare quale sarebbe la si-
curezza del Papa qualora uscisse per
le vie di Roma.

Lo scrutinio di circondario alla Camera
francese.

Parigi, 11. Camera. Apresi la di-
scussione sul progetto per ristabilimento
dello scrutinio di circondario.

L'urgenza su questo progetto è ap-
provata con 283 voti contro 274.

Dopo parecchi discorsi in vario senso
sul progetto dello scrutinio di circon-
dario, Floquet prende la parola e do-
manda alla Camera di passare alla di-
scussione degli articoli.

Floquet ricorda che nel 1881 si te-
mette che lo scrutinio di lista favorisse
la dittatura di Gambetta, che respinse
altamente l'accusa ed impegnò di non
presentarsi che in un solo collegio. Il
paese trovò ora nello stesso timore di
fronte a pretese che sarebbero un nulla
se non si appoggiassero sullo equivoco
e sul tradimento. (Vivi applausi).

Lo scrutinio di lista è divenuto lo
scrutinio delle personalità, e quello di
circondario è scrutinio della individua-
lità.

La Camera conformemente alla do-
manda di Floquet delibera con 290 voti
contro 266 di passare alla discussione
degli articoli.

Approvansi successivamente, in mezzo
a vivi incidenti provocati dalla destra,
tutti gli articoli del progetto per lo
scrutinio di circondario.

Su domanda della destra, lo scrutinio
dell'insieme del progetto si farà alla
tribuna.

I. MONTICCO, gerente responsabile.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i
migliori ritrovati per la cura ricosti-
tuyente del sangue contenendo sciolto
nelle giuste proporzioni uno fra i mi-
gliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di pre-
parazione che non può avere rivalità,
tiene così ben sciolto il ferro da non
dare al palato un disgustoso sapore;
ogni cucchiata contiene centigrammi
15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bam-
bini come agli adulti.

In Orgnano

si trovano vendibili N. 200 casta

gni di alto fusto utilizzabili in lavori
di fabbrica.

Per richieste, rivolgersi al signor
GIUSEPPE DE MARCO di detto vil-
laggio.

D'AFFITTARE

pel primo Maggio

varii appartamenti in Via Pellicceria
N. 9, con fronte su Mercatovecchio.

Bottega in Via Pellicceria N. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

Bottega con vasto magazzino retro,
posto in Via Cavour N. 2.

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10

PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 Ottobre p. p. ha
aperto il Negozio in Piazza
Vittorio Emanuele N. 5,
per la liquidazione di tutti i VE-
STITI FATTI di Stagione Invernale
col ribasso del

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello

tre usi L. 30 : 25

Mantelli a ruota Stoffe

miste e diagonali » 12 : 24

Ulster fantasia fodere

flanella » 15 : 30

Mackfarland » 12 : 25

Pelliccie con bavero

Castor » 40 —

Vestiti completi Stoffe

lana » 15 : 25

Sacchetti stoffe assortite » 5 : 14

Calzoni stoffe rigate e

novità » 5 : 12

Gilet a Maglia Inglese

con maniche » 5 —

ASSORTIMENTO

Prussianette e Vestitini per ragazzi

da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni
articolo porta in tasca il cartellino
col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

La Ditta Fratelli Tellini avendo

determinato di ritirarsi dal com-
mercio avverte che ha dato prin-
cipio alla vendita, tanto al mi-
nuto che all'ingrosso, di tutte le
merci tutt'ora esistenti nel proprio
negozio, compreso l'Assortimento
Arredi da Chiesa, accordando agli
acquirenti un FORTE RIBASSO
SUL PREZZO DI COSTO.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed
Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-
titi e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

e Porto Alcantà ecc.

VENDITA

Carbone Coke

PRESSO LA DITTA

AMADIO BULFON

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

UDINE

Presso la Tipografia della Patria del Friuli si eseguisse qualunque lavoro, più o meno.